Campo Estivo - Sauris 2012

Persona o Personaggio – Tra Fede e Vita

Scheda Attività Formativa

6. L'Animazione Come Risposta

- momento e durata: *venerdì mattina, 1'30*
- scopo attività: *comprendere il significato di "Io Do La Mia Vita" e cercare una via per la realizzazione*
- scelgo di: *non tenere per me il dono della vita ma metterlo a disposizione del Regno di Dio*
- figura dal grest: *il Cancello di Fuoco – una volta passati attraverso, l'avventura continua con i ragazzi*
- riferimento biblico: *Gv 20,11-18 – Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: Ho visto il Signore!*
- note: *progettare, scelta di fondo*
- per il biennio: *e ora tocca a me*
- per il triennio: *animazione = servizio + testimonianza. L'equazione della gioia piena.*
- attività biennio: *stand su quello che metto in gioco e ciò che ricevo*
- attività triennio: *io do la mia vita, l'animatore, la realizzazione, il progetto*

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

:: ATTIVITÀ TRIENNIO ::

PRIMA PARTE: Io do la mia vita

- durata: 30 min
- suddivisione: triennio a gruppetti
- dinamica: ogni gruppetto mette per iscritto qual è secondo lui il significato di "Io do la mia vita". Si mettono poi tutti i significati trovati in un cartellone. Infine singolarmente ognuno pensa un'occasione (o più) concreta nella quale ha dato un po' della propria vita.
- discussione: nessuna.
- spunti: nel cartellone deve uscire l'importanza del dono incondizionato di sé e della testimonianza
- un passo in più: un sacerdote dà di più la propria vita di quello che può dare un laico?
- materiale: cartellone

SECONDA PARTE: L'animatore

- durata: 15 min
- suddivisione: triennio assieme

- dinamica: a ruota libera, si scrive su un cartellone le possibili definizioni di animatore.
- discussione: in parallelo alla dinamica; l'animatore è chi da la propria vita al prossimo con l'intento di testimoniare Cristo.
- spunti: dovrebbe abbastanza coincidere con il primo cartellone. Da recuperare il concetto di servizio. Vedi anche articolo di Sara Z. sul giornalino. Non è detto che noi tutti siamo come c'è scritto nel cartellone (probabilmente non lo è nessuno); l'importante è sapere qual è la meta verso la quale camminare.
  La parola Animatore di per sé non specifica di che cosa si parli. Dobbiamo specificare che qui sottintendiamo che sia un Animatore parrocchiale.
- un passo in più: riesco a ricordarmi le motivazioni che mi hanno spinto a iniziare questa avventura nell'animazione? riesco a cogliere una crescita in quello che cerco e provo ora ad animare?
- materiale: cartellone, giornalino

TERZA PARTE: La realizzazione

- durata: 15 min
- suddivisione: triennio assieme
- dinamica: 1. si consegna a ciascuno un seme; 2. in una stanza chiusa, si consegna a uno una candela accesa e agli altri una candela spenta
- discussione: assieme si ragiona sulle attività. Il seme se tenuto gelosamente per sé dopo un po' diventa inutilizzabile, muore. L'unico modo per non farlo morire e trarne frutto è sbarazzarsene seminandolo sottoterra. Lo stesso vale per la nostra vita: se tentiamo di tenercela per noi, la perdiamo e diventa senza senso.
  La luce della mia candela accesa non si sminuisce se vado ad accendere le altre, anzi come risultato avrò più luce anche per me. Lo stesso vale per la vita: donandola non tolgo nulla a me, anzi scoprirò una vita nella gioia piena.
- spunti: sembra un assurdo ma la vita per viverla va donata. Si può richiamare il finale dell'inno Io do la mia vita: "l'attesa è finita, vivo il sogno dentro me". Anche qui si ribadisce che nel donare la propria vita trovo la realizzazione del mio sogno.
  Un esempio in piccolo ma concreto è l'esperienza del grest: finalmente capiamo perché proprio nel donare mattine, pomeriggi e sere ritroviamo quel gusto che altrimenti non avremmo se ci fossimo tenuti tutto quel tempo per noi.
- un passo in più: noi siamo i mandati per la realizzazione del Regno di Dio.
- materiale: semi, candele.

QUARTA PARTE: il progetto

- durata: 30 min
- suddivisione: triennio singolarmente
- dinamica: a ciascuno si consegna un foglio dove stilare qualche punto concreto per il mio programma dell'anno prossimo, nell'ottica di donare un po' più della mia vita, sia che ne abbia donata poca o tanta. Il programma poi rimane personale.
- discussione: nessuna
- spunti: ora che abbiamo capito meglio che il donare la vita è il mezzo per guadagnarla, la vogliamo guadagnare tutta! E allora per l'anno prossimo che sta per iniziare mi impegno a fare un passo in avanti verso il Signore, verso di me, verso la gioia. Richiamo alla necessità di progettualità per la realizzazione della mia vita.
- un passo in più: per chi vuole, il fatto di condividere il programma diventa uno stimolo a mantenerlo.
- materiale: foglio progetto.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- La Chiesa è chiamata a realizzare sulla terra il Regno di Dio, e fin qui tutto va bene. La grande svolta è che la Chiesa siamo noi, e che quindi siamo noi in prima persona che abbiamo il dovere di realizzarlo. Quando nel Padre Nostro preghiamo "venga il tuo regno" chiediamo proprio questo: di avere la forza di seguire l'insegnamento e l'esempio di Gesù che per la realizzazione del Regno ha dato la sua vita. La paura è un sentimento umano ed è naturale provarne quando stiamo decidendo di "dar via" addirittura la nostra vita, ma con il giusto, graduale e costante cammino sapremo trovare abbastanza fede da dare il nostro OK incondizionato. E allora sarà come quando a Gardaland provi l'ultima favolosa giostra, per la quale hai fatto due ore di fila: sei comunque così entusiasta che 1. la fila te la sei scordata e 2. gridi a tutti i tuoi amici che incroci di correre a fare la giostra! (... anche se troveranno fila)